

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

### ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzionale.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

### Un numero cent. 5

### Arretrato cent. 10

### INSEGNAMENTO

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.  
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Cie, megna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

### Udine, 8 settembre

Il nostro paese è diventato ora il luogo di convegno, a così dire, degli uomini più eminenti di tutti i paesi in parecchi rami dell'umana sapienza. Abbiamo infatti avuto il Congresso internazionale di beneficenza a Milano, il Congresso igienico internazionale a Torino, il Congresso giuridico internazionale pure a Torino, il Congresso internazionale di oftalmologia a Milano, altro Congresso internazionale per l'istruzione ed educazione dei sordi-muti a Milano.

Certo l'Italia può andare orgogliosa di essere stata prescelta a ciò; e Milano e Torino fecero bene gli onori di casa. Né in questi convegni internazionali, nei quali uomini eccellenti dei diversi paesi si comunicano le migliori e più proficue idee, i rappresentanti dell'Italia sono venuti meno agli obblighi loro imposti dall'onore nazionale; il che ci è di buon augurio per il progresso avvenire della nostra Patria.

L'aver ieri diffusamente parlato della questione orientale ci dispensa dall'occuparcene oggi d'avvantaggio; tanto più che non si hanno notizie d'importanza.

Il Parlamento inglese venne prorogato al 24 novembre; per cui le agitazioni dei partiti, cessate in seno della rappresentanza nazionale, si ripeteranno forse nel paese — e certo gli *home-rulers*, che hanno mostrato cotanta ostinazione, sapranno tener vivo il malcontento degli irlandesi e con un pratico indirizzo rendere più probabile che almeno talune delle idee e delle aspirazioni di questo popolo trovino legittima soddisfazione.

Il discorso della Regina alla chiusura del Parlamento constata le buone intenzioni delle Potenze nella questione orientale; e mostra sperare che tutto andrà per lo meglio « grazie all'accordo dell'Europa ed alla sua unità d'azione ». *Quod est in votis!*

### Risultati del Congresso

#### INTERNAZIONALE DI BENEFICENZA.

A Milano (com'è noto) si tenne a questi giorni il Congresso internazionale che studiò il problema della beneficenza e discusse su tutte le Opere Pie, al quale Congresso (ed è pur noto) assisteva anche un Delegato del Municipio di Udine, in nob. Nicolò Mantica.

Noi non abbiamo potuto seguire giorno per giorno le discussioni di quel Congresso, che verranno pubblicate in un bel volume, dacchè esse interessano tutti gli Stati, nonché le Province ed i Comuni e gioveranno ad utili riforme legislative; ma non possiamo omettere di riferire i risultati, cioè i principi sanciti ed i voti esternati da illustri e competenti uomini in materia di tanta importanza sociale. Ed eccoli per sommi capi:

I. È ammessa la necessità di conoscere la vera miseria nelle trasformazioni morali e materiali della famiglia dell'indigente. Si propone che le Congregazioni di Carità e gli altri Istituti elemosinieri abbiano a tenere una nota informativa dei poveri abitanti nelle rispettive giurisdizioni, coll'avvertenza che nelle località dove vi sono parecchi Istituti elemosinieri, questi si scambino tale nota allo scopo di evitare gli abusi. A tale scopo si raccomanda di ricor-

rere anche alle informazioni dell'operaio onesto.

II. Ammesso che le Società di mutuo soccorso presenteranno maggiore garanzia di laboriosità e di provvidenza negli operai ad esse assorbiti, si propone che i rappresentanti degli Istituti elemosinieri ricorreranno alle Società di mutuo soccorso per avere informazioni sulle condizioni dei bisognosi.

III. L'Assemblea fa voti perché, completato il sistema d'informazioni, le Amministrazioni elemosiniere nelle erogazioni della beneficenza preferiscano possibilmente i sussidi in denaro, a dettando quelle discipline e sorveglianze più atte al buon impiego dei sussidi, ed alla loro conservazione, quando si tratta di oggetti di cui si concede solamente l'uso.

Quanto ai sussidi in denaro fa voti che si accordano possibilmente minori di numero, maggiori per entità ed efficacemente rispondenti ai bisogni riconosciuti.

IV. La Sezione fa voti perché i sussidi per baliatico alle madri povere impotenti siano accordati alle madri legittime ed illegittime, preparando così gradualmente l'abolizione dei Brefotrofi.

V. La Sezione, deplorando che il maggior numero di proprietari di abitazioni per i poveri tengano le loro proprietà in condizioni insalubri, fa voti perché le Amministrazioni Pie si adoperino a promuovere la costruzione di case per le famiglie povere, e nel concedere sussidi per alloggio, si facciano intermediazioni fra il povero e l'Autorità che tutela l'igiene pubblica, all'affetto che le case insalubri vengano bonificate nel miglior modo; e infine nell'accordare i sussidi stessi diano la preferenza ai poveri che hanno abitudini d'ordine e di pulizia.

VI. La Sezione fa voti che le Opere Pie si adoperino a completare l'istruzione elementare, data dal Governo e dai Municipi, favorendo in particolar modo le Scuole Agrarie, quelle di Arti e Mestieri e i Ricreatori festivi.

VII. La Sezione, riconosciuto che la istituzione delle doti è una di quelle che meno rispondono ai bisogni del tempo, la ammette però (e ne fa speciale raccomandazione agli Istituti elemosinieri) nei soli casi, in cui per la loro entità possano fondare con buon successo e con profitto del costume una famiglia. E fa voti perché soprattutto nei grandi centri, dove questa forma di sussidi riesce meno provvida, i fondi che risultano disponibili e sovrabbondanti alla media annua dei matrimoni, siano convertiti a sussidio e svolgimento della istruzione professionale, che è la dote migliore della donna.

VIII. La Sezione raccomanda che si aiuti la riforma dei Monti di Pietà, quali banche del povero.

IX. È ammessa la necessità di conoscere la vera miseria nelle trasformazioni morali e materiali della famiglia dell'indigente. Si propone che le Congregazioni di Carità e gli altri Istituti elemosinieri abbiano a tenere una nota informativa dei poveri abitanti nelle rispettive giurisdizioni, coll'avvertenza che nelle località dove vi sono parecchi Istituti elemosinieri, questi si scambino tale nota allo scopo di evitare gli abusi. A tale scopo si raccomanda di ricor-

restito su parola d'onore (elemento di educazione nazionale) ed inoltre con Casse di pensioni per la onesta vecchiezza inabile al lavoro.

X. Il Congresso fa voti perché nuovi provvedimenti di Legge rendano possibile di migliorare la condizione dell'infanzia abbandonata.

XI. Nella convinzione che ai bambini accolti negli Istituti per l'infanzia abbandonata non sia per difettare la dovuta assistenza igienica e sanitaria, vuolsi sia resa obbligatoria per Legge una attiva sorveglianza degli infanti collocati all'esterno, a mezzo dei sindaci, delle Commissioni sanitarie municipali, dei Consigli sanitari di circondario e provinciali, e sia promossa la formazione di Società private e di Comitati locali di sorveglianza e di protezione.

XII. A prevenire l'abbandono di bambini è desiderabile che soccorsi di baliatico e di allevamento siano conferiti dalla beneficenza pubblica alle figlie-madri povere, che hanno riconosciuto la prole naturale, ed agli stessi padri naturali che le prestano assistenza, quando versino in stato di miserabilità comprovata.

XIII. È da favorirsi la istituzione dei Presepi bei bambini lattanti e slattati, sotto la rigorosa osservanza delle regole igieniche e sanitarie.

### LA TARIFFA DAZIARIA

#### DAVANTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sotto lo stesso titolo nel N. 208 del 31 agosto p. p. di codesto reputato Giornale si legge un articolo firmato B. che tratta dell'argomento. In esso si riportano le deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella tornata del 27 p. p., e dopo di averle tradotte in cifre si arriva alla confortante conclusione che, in seguito alle adottate modificazioni della tariffa ed avuto anche riguardo al maggior introito di L. 3000 dipendente dall'aumentata guarnigione, l'erario comunale andrebbe ad avanzarsi di L. 11,000, colle quali non solo si farebbe fronte al maggior canone Governativo, ma si pareggierebbero altresì gli effetti di altre esenzioni votate dal Consiglio in precedenti occasioni, dimodochè, sempre secondo il B., il complessivo prodotto del dazio nel futuro quinquennio, sarebbe pressoché uguale a quello presentemente conseguito.

Se si trattasse di considerazioni retrospettive su questione definitivamente liquidata, non ci sarebbe danno, anche non convenendo nelle suepose conclusioni, nel abbandonare all'esperienza il compito della dimostrazione; ma poichè per via di forma una parte importante delle deliberazioni non riportò l'approvazione della Prefettura, ed il Consiglio comunale è chiamato a ritornarvi sopra, è della maggiore importanza che bandita ogni illusione, si considerino le cose nel loro vero essere.

Non è a dubitarsi che la Giunta municipale riconoscerà la necessità che il

Consiglio sappia quali sieno realmente gli effetti delle misure bene o male votate nell'ultima tornata, perché è appunto questa cognizione che potrà dirigerlo nel risolvere la questione. Per togliere l'adito ad interpretazioni più o meno fantastiche essa comunicherà, almeno lo si spera, ai Consiglieri il computo ufficiale della ragioneria municipale coll'applicazione della tariffa come venne finora modificata. In tal maniera soltanto si eviterà di assistere allo strano fenomeno avveratosi dopo l'ultima seduta, che cioè, pur trattandosi di semplice questione di fatto, i singoli Consiglieri fossero di diverso avviso circa le conseguenze finanziarie delle misure adottate.

Probabilmente il conto istituito dalla Giunta sopra dati positivi arriverà pur troppo a conclusioni ben diverse delle sovaccennate, e dimostrerà che, ove il Consiglio non modifichi quelle deliberazioni, il cespote del dazio darà un preddotto rilevantemente inferiore all'attuale.

Si troverà probabilmente che il rimaneiglimento del dazio sulle carni a gran stento arriverà a colmare il vuoto cagionato dalle abolizioni decretate di alcuni articoli della tariffa; eppero anche avuto riflesso all'introito accresciuto in forza di una più numerosa guarnigione, la cifra a base d'asta determinata sulla tariffa attuale in lire 564,000 non risentirà vantaggio alcuno dalle introdotte modificazioni.

Ma la somma che oggi produce questa tassa è di lire 581,000, e non è un mistero come ad essa fortunatamente si arrivasse mercè un'accanita lotta avvenuta fra gli aspiranti all'appalto, lotta dovuta a circostanze del tutto eccezionali; come sarebbe vana illusione, anzi assoluta imprudenza, il fare assegnamento anche quest'anno, sopra risultati ugualmente brillanti.

Su questi dati la differenza fra il canone attualmente percepito e la surriserita cifra a base d'asta importa L. 17,000 cui aggiunto il maggior canone concordato col Governo di

5,000

diventano complessivamente L. 22,000 di minor introito del Comune pel futuro quinquennio, le quali, si può bensì sperare, ma non fondatamente, aspettarsi di veder sensibilmente diminuite per le risultanze dell'asta.

Non è questo certo il momento più opportuno per fare delle teorie sulla tassa del dazio consumo. La sua iodole odiosa ed il grave difetto di andar congiunta a rilevanti spese di percezione sono universalmente riconosciuti; ma tutto si ridurrà a sterili lamentazioni fino a che non si trovi altro expediente meno doloroso per provvedere alle esigenze dei nostri bilanci.

In un eccellente studio fatto nel 1878 dalla Giunta d'allora, si dimostra come di tutte le nostre imposte e tasse, fatta eccezione della sola tassa di famiglia, non ve n'abbia alcuna che sia suscettibile di maggior prodotto, ed è appunto da quest'ultima, riformata ed aumentata, che si calcolava di trarre le risorse per far fronte ai sempre crescenti bisogni del Comune.

Per quanto il nostro Comune segua il saggio proposito di interdirsi in avvenire tutte le spese di lusso, pure non giova illudersi, che, da un lato l'im-

possibilità di resistere alla pressione dell'incalzante civiltà che crea sempre nuovi bisogni, e dall'altro gli impegni già contratti con anteriori deliberazioni, ci tolgoano anzi ogni lusinga di veder procedere l'amministrazione comunale con più scarsi proventi.

Ma senza per ora tener conto di quanto l'avvenire ci riserva, come si rimedia intanto allo strappo fatto nel nostro bilancio? Se non si vogliono aumentare i dazi, non resta altro mezzo che ricorrere alla tassa di famiglia, la quale, divisa come lo è attualmente in 5 classi col massimo di L. 30, frutta appena L. 16,000.

Ma indipendentemente dal vuoto cagionato dal diminuito reddito dei dazi, questa tassa dovrà già venire sensibilmente aumentata soltanto per provvedere agli altri bisogni del bilancio. Se poi s'intende di far rappresentare da questo cospite anche la deficienza del dazio, si dovrà portare la prima classe ad oltre L. 200 — per cui il calice che vorremmo oggi allontanato, si presenterà più amaro inesorabilmente alle nostre labbra.

Converrà in tal caso rassegnarci a sopportare una tassa che, se in teoria è giustissima, pure nella sua pratica applicazione appalesa difficoltà che aumentano e sperequazioni che si rendono più sensibili in ragion diretta dell'aumentata misura.

Non bisogna d'altronde dimenticare che con una serie di deliberazioni tutte informate al principio di venir in sollievo delle classi meno agiate il Consiglio comunale ha di molto semplificata la tariffa dazaria, togliendovi successivamente circa 40 articoli di prima necessità o che direttamente interessano l'industria, e col semplificarsi la rese meno odiosa e meno penosa; — e se qualche cosa resta tuttora a fare su quella via che tutti desiderano di veder completamente percorsa, egli è appunto col caricare maggiormente i generi di non assoluta necessità che si potrà gradatamente arrivarvi.

Riconosciuto pertanto il bisogno di provvedere in qualche modo alle esigenze del bilancio, il Consiglio comunale, messo nell'alternativa di ripetere almeno una parte dei necessari proventi dal dazio sulle carni o di caricare straordinariamente la tassa di famiglia, darà ragionevolmente al primo mezzo la preferenza.

Resta ora a vedere in quale misura verrà fissato il dazio sui buoi di prima e seconda qualità.

Nell'ultima seduta consigliare venne da taluno sostenuta l'opportunità di stabilire la differenza di L. 1 nella tassa fra queste due categorie. I buoi di maggior peso, dicevasi, danno anche ordinariamente carne di miglior qualità, e se anche ciò non si possa ammettere come verità matematica, le eccezioni non sono presso di noi tanto numerose da infirmare addirittura la regola. Ma prescindendo anche da questo motivo, ve n'ha un'altro di carattere assolutamente indiscutibile in appoggio alla proposta distinzione, e consiste nella provata diversità della tara reale fra i buoi di prima e quelli di seconda qualità.

Dalla stessa statistica pubblicata dalla Giunta emerge che nel mentre la tara reale dei buoi di I qualità, che hanno il peso vivo di quintali 8.10, arriva appena al 47.00, la tara invece di quelli di II qualità, del peso vivo medio di quintali 7.05, raggiunge il 52.00. Siccome poi la tara legale veniva indistintamente fissata nel 50.00 del peso vivo, ne deriva una sperequazione di lire 1.18 al quintale a tutto danno della categoria inferiore, tenendo per base di calcolo la tassa unica di lire 12 al quintale. Veramente non sarebbe ragionevole di creare una nuova sperequazione nel mentre si studia di togliere le esistenti, ma se per amore di uniformità e per ispetto di semplificazione si insisterà nel riunire in una sola le due categorie, crediamo che il Consiglio non esiterà a fissarne la tassa in lire 13 al quintale. Una tale misura non si reputerà esagerata. E perchè lo sarebbe? Non è forse provveduto al consumo della classe meno agiata col fissare in lire 10 la tassa della carne di vacca, toro, manzetto e civetto? E se la classe più fortunata pagherà per la carne cent. 3 al chilo di più, non risparmierà

forse altrettanto che dovrebbe pur pagare sotto forma di tassa di famiglia? Sarà sempre più tollerabile il maggior dazio che costituisce una tassa volontaria perché indiretta, ed alla quale ognuno può, volendo, sottrarsi, che non lo sia un'esagerata tassa di famiglia, nella quale ogni contribuente troverà dominare, anche senza ragione, l'injustizia e l'arbitrio.

Due lire di più sui buoi riuniti di I e II qualità produrranno un maggiore introito di lire 10890. Basta? È forse poco.

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 7 sett. contiene:

Il decreto 11 agosto che autorizza la Direzione del Debito Pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli dei debiti redimibili e speciali.

— Ad Agrate venuero esplorati altri cento ettari di terreno con risultato fortunatamente negativo. Si bruciarono delle carbonarie le viti filosserate dello stesso Comune.

— Si telegrafo dalla Capitale al Sole:

Mercè l'opera conciliante del ministro Magliani, le vertenze riguardanti il dazio consumo avvansi a una soddisfacente soluzione.

— Le entrate delle imposte indirette dell'agosto presentano un sensibile aumento in confronto dei mesi anteriori.

— Il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il seguente quadro dei lavori ordinari eseguiti nei primi otto mesi di questo anno.

In lavori stradali furono erogati dodici milioni e mezzo; in lavori ferroviari trent'otto milioni e mezzo; in lavori idraulici diciotto milioni. Le ferrovie nuove ci entrano per ventitre milioni. Furono intrapresi studi per cinquantaquattro linee sopra le settantasette iscritte nel bilancio del corrente anno.

— Alcuni giornali esteri hanno annunciato che le ultime decisioni della Porta sulla questione montenegrina furono prese in seguito a raccomandazione del conte Corti, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

La notizia in questi termini, secondo il Diritto, non è punto esatta.

Sossiste invece che il conte Corti ha vivamente insistito perché la Porta ponga termine alle tergiversazioni, e si accinga risolutamente all'osservanza de' suoi impegni rispetto al Montenegro.

## NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Atene:  
Le potenze avrebbero consigliato alla Grecia di tenersi pronta per ogni evenienza.

— In causa di dissensi insorti fra le grandi potenze nella redazione della Nota comune, l'ultimatum alla Turchia non venne peranto formulato.

La Francia dichiarò di far riserve nel senso di non aderire a misure troppo spinte nella dimostrazione navale. Ora si sta discutendo sopra gli emendamenti da essa proposti.

— La République Française smentisce in modo assoluto la notizia data dal Petit Parisien che gli stati di mobilitazione dell'esercito fossero comunicati al Gambetta.

— Il Gaulois annuncia che Bazaine è gravemente infermo.

## Dalla Provincia

Da S. Giovanni di Manzano riceviamo:  
Egregio sig. Direttore,  
Farebbe cosa assai grata a queste popolazioni, inserendo nel pregiato suo Giornale quanto segue:

In base al Trattato di commercio stipulato a Vienna il 27 dicembre 1878 tra il Governo Italiano ed il Governo Austro-Ungarico, gli abitanti di confine posti nella zona di chilometri sette e mezzo, avrebbero, fra le altre facilitazioni, il diritto d'importare, esente da dazio, la crusca di frumento occorrente per il loro bestiame.

Da più di un mese le Dogane Italiane, in barba al Trattato suddetto, assoggettano a dazio la crusca come qualunque altra merce, e senza che al pubblico siano state comunicate le disposizioni (se ve ne sono) che modificano quel Trattato. A rendere pertanto possibile agli abitanti posti nella zona, l'importazione della crusca esente, oc-

corre nientemeno che uno speciale permesso che è uopo chiedere in carta bollata, ed aspettare poi il ben di Dio. Ed intanto? Bisogna pagare! Ed il Trattato? Dorme!

Termino col dire che l'adozione delle misure che valgano a reprimere gli abusi è un bene, l'inceppare invece i diritti degli onesti cittadini è un male.

*Un abitante di confine.*

Dal Canale, di S. Pietro riceviamo:

« La Presidenza del Consorzio Acquevive prega il rigoroso censore e Corrispondente in cura, che si occupò non ha guarì anche di lei, a volersi incomodare nel 1881 fino a Peluzza, ove essa Presidenza potrà dargli lettura di molti atti, i quali provano non aver essa trascurato un ette di quanto le incombeva.

« Ed intanto l'onorevole Corrispondente favorisce prender nota che il 25 agosto l'Ufficio del Genio Civile governativo fissò con una nota stringata all'Impresa il 30 settembre per compiere il lavoro, colla comminatoria di addossarle la spesa di sorveglianza e direzione, se non finirà per quel giorno. »

## Un pugno micidiale.

È pericoloso offendere in qualsiasi modo l'altrui proprietà! Là nella pianura della Richinvelda certo A. Z., consigliere comunale, attraversava con un carro tirato da due vacche, un prato non suo. Se non che un giovanotto di quindici anni circa, geloso custode del diritto di proprietà, tenta impedirglielo, e dopo aspre parole lascia andare un forte pugno sul petto dello Z., in seguito al quale questi morì.

Dio ci salvi da siffatti regali!

## CRONACA CITTADINA

**Annuizi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, N. 72, dell'8 settembre, contiene: Estratto di bando del Tribunale di Udine, risguardante l'aumento del sesto per la vendita di immobili siti in Talmassons, 9 ottobre — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita di immobili siti in Aviano, 8 ottobre — Avviso dell'Intendenza di Finanza di Udine, per appalto della rivendita N. 4 sita in Piazza Mercato nuovo, 2 ottobre — Avviso d'asta dell'Esattoria di S. Pietro al Natisone, per vendita immobili siti in S. Pietro e S. Leonardo, 1 ottobre — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili siti in Maniago, 15 ottobre — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita di beni siti in Casarsa, 22 ottobre — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita al pubblico incanto delle realtà in mappa di Domanins, 15 ottobre — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Il Consiglio dirigente la Scuola d'arti e mestieri** dev'essersi quest'oggi costituito. Esso è composto dei signori: Luzatto Graziadio assessore municipale, Misani prof. cav. Massimo direttore dell'Istituto tecnico e dell'avv. dott. Maesso rappresentanti il Municipio; del cav. Lanfranco Morgante rappresentante il Governo, e dei signori Scala cav. Andrea architetto, Bonini prof. dell'Istituto tecnico e Beretta co. Fabio rappresentanti la Società operaia. Il cav. Morgante aveva soltanto una nomina provvisoria e venne dal Ministero riconfermato; i rappresentanti la Società operaia prof. Bonini e co. Beretta vennero dalla stessa riconfermati; l'ing. Scala fu eletto ora da essa in sostituzione del sig. Rizzani Leonardo; i tre rappresentanti il Municipio rimasero sempre in carica senza bisogno di riconferma.

Il Consiglio dirigente dovrà nominarsi il Presidente, provvedere agli esami finali ed a rimuovere il Governo dalla deliberazione presa di non dare il sussidio per l'anno corrente, il che metterebbe il Municipio nella necessità di attribuire al solito concorso delle Scuole della Società per l'anno venturo il sussidio già versato, essendo questo vincolato al conferimento di quello del Governo. Non sarà difficile il raggiungere quest'ultimo scopo qualora il Consiglio eseguisca ora ciò che avrebbe fatto sin da principio qualora fosse stato convocato, e dia alla Scuola tutta la indispensabile serietà e consistenza. La notte 1° agosto della R. Prefettura, che dava conto dell'esito dell'ispezione governativa, è un documento che attesta l'esistenza della Scuola e quindi l'obbligo del Governo; i difetti in essa accennati sarà facile al Consiglio dirigente, composto di persone ono-

randissime ed intelligentissime in materia di rimediare.

Quel documento però, come ben osservava l'Adriatico, serve tutt'altro che a scusa di chi resse le sorti della Scuola di proprio arbitrio, lasciando da parte il Consiglio dirigente come non esistesse.

Nel comunicato della Presidenza della Società operaia, contenuto nella Patria del Friuli del 3 corr., si è parlato di indiscrete rivelazioni, anonime, determinate da personaggi risentimenti, nel mentre si invoca il giudizio della pubblica opinione.

Per noi quest'è linguaggio chinesco. Un Giornale che parla per conto proprio non è anonimo; è cosa detta e ripetuta mille volte, e che la sanno anche le donne del latte; il Redattore è noto, l'Ufficio è aperto a tutti. Noi ci appelliamo poi a coloro che hanno scritto il comunicato, e che conoscono molto bene la Relazione fatta dalla Commissione di inchiesta, se noi avendo in mano quella Relazione summo o non summo discreti! Quali personali rancori sia andato sognando chi scrisse il comunicato, noi non lo sapremo sicuramente escogitare.

Chi ci comunicò gentilmente la Relazione della Commissione e la Nota della Prefettura che l'accompagnava, annunziando soppresso per quest'anno il sussidio governativo, non ci diede alcun suggerimento né di dire né di tacere, e noi credemmo di parlare, ed usammo nel linguaggio quella discrezione che, chiunque conosce le cose, saprà convenientemente apprezzare.

E che dunque? Si teme la luce? E che cosa è temere la stampa, se non temere la luce?

Noi ci siamo indotti a parlare per interesse dell'istituzione, la quale auguriamo, pel grande amore che ci lega alla classe operaia, possa consolidarsi, prosperare e portare i frutti che vennero preconizzati, e per quali la scuola è largamente sussidiata.

A qual partito aveva ridotta la scuola il Presidente della Società operaia, agendo nelle ombre, da solo e di proprio arbitrio?

Noi sapevamo da qualche tempo che la Scuola andava come poteva senza la guida e sorveglianza di persone competenti; ma quando abbiam alzato un lembo? Quando abbiamo dato un grido di allarme? Quando la casa pigliava fuoco, quando la scuola era minacciata nella sua esistenza, quando cioè il Governo decretava e il Municipio minacciava di levare il sussidio. Sarebbe stato mancare al più sacro nostro dovere il tacere più oltre, e siamo ben lieti d'aver parlato, oggi che ci è dato con totta probabilità sperare che la Scuola serale e festiva d'arti e mestieri presso la Società operaia, sussidiata dal Governo e dal Municipio, prenderà tutto lo sviluppo che era predisposto dai programmi e stabilito dal Regolamento.

Egli è coi fatti, e non colle apparenze, che una istituzione acquista ciò che è indispensabile alla sua esistenza, l'appoggio della pubblica opinione.

**Corte d'Assise.** Non certamente per divertire i Lettori della Patria, ma per solo debito di cronista scrivo ancora a riguardo del dibattimento che da più giorni sta svolgendosi innanzi la nostra Corte d'Assise.

Si continua l'audizione dei testimoni. Fu assunto l'ingegnere Pauluzzi ex Sindaco di Buja, al quale l'imputato De Monte fino da epoca lontana avrebbe fatte delle rivelazioni riferentesi alla fabbricazione di B. N. austriache. Il Pauluzzi avrebbe fino d'allora reso edotte le Autorità di quanto esso era venuto a conoscenza a mezzo del De Monte e di altri suoi particolari confidenti; ma pare che le Autorità a cui si ricorse, non vi abbiano prestata molta fede, se respinsero perfino una certa operazione di polizia, che esso Pauluzzi propose al Prefetto d'allora, Bardesono. Visto che né il Prefetto, né la Pubblica Sicurezza prendevano interesse, il Pauluzzi lasciò andare la cosa, e più non se ne incaricò.

Venne esaminato anche un certo signor Vismara Carlo di Cividale, il quale avrebbe, a quanto pare incaricato dall'Autorità politica, fatto un brutto tiro ad un Vogrig possessore di B. N. austriache false. Andato seco lui a Gorizia per smerciare i falsificati, lo avrebbe denunciato a quell'Autorità di polizia; la quale, presa la cosa sul serio più che non aveva fatto il Prefetto Bardesono, usò al Vogrig il complimento di incarcerarlo e lo fece poi processare.

Ed a proposito di questo complimento della polizia austro-ungarica, venne assunto quale testimonio anche un signore che si qualificò per Minori Alvise fu Ferdinando, nato a Venezia, ora I. R. Uffiziale di polizia in Gorizia.

Caro... carissimo questo sig. veneziano! Egli fu quello che, come si esprese, ideò l'allarme del Vogrig. Fece la sua deposi-

zione con una gravità veramente diplomatica, e la polizia austriaca può andare superba di possedere un tanto funzionario.

Quand'ebbe terminato l'esame, chiese di essere licenziato. Il P. M. non s'oppose alla sua partenza e ritorno negli Stati e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Vi fu un difensore che lo rimandò a Gorizia; ma, per necessità di servizio, fu trattenuto dal sig. Presidente, in seguito a domanda d'altro dei difensori.

Ecco quanto posso dirvi, che abbia una qualche importanza. Per il seguito, vedremo.

**Il nob. Nicolo Mantica.** è ritornato da Milano, ove assistette al Congresso di beneficenza. Egli, dunque, potrà ora riferire alla Commissione sulle Opere Pie quanto ha udito, e giovare in qualche modo alle progettate riforme.

**Il buon Giornale di Udine** si affrettò a s'acciuffare la grande notizia che il castello di Susans con terre annesse e connesse fosse venduto ai Gesuiti emigranti sfornati dalla Francia per piantarvi un Collejo. Or possiamo annunciare che quella notizia era una frottola, daccchè tale la considera (e lo udimmo da lui) lo stesso proprietario di quel castello e di quelle terre, il sig. marchese di Colloredo-Mels.

**All'egregio dott. Millotti,** che per mezzo del *Giornale di Udine* ci rivolge la domanda se abbiamo inteso soltanto di rilevare l'inesattezza di espressione del Cronista di quel Giornale, dobbiamo dire che questo appunto intendemmo e non altro; tanto più che le inesattezze del *Giornale di Udine* si riservano anche al tempo in cui il Congresso medico doveva tenersi.

Il *Giornale di Udine* ha per abitudine di far rappresentare e di rappresentare la Patria del Friuli in questo modo; per cui se, supponiamo, il prof. X od il sig. K andassero sulla vetta dell'Himalaya, direbbe che quei due signori rappresentavano colà il Friuli. È un gergo d'esprimersi molto comodo!... Ma giacchè il buon giornale ci ha fatto il callo, non c'è speranza di correggerlo; e dobbiamo solo contentarci di rimbeccarlo di quando in quando.

**Amore e leggerezza.** Lei era giovane e bella. Dalle sue nere pupille partivano lampi di luce, scuscenti quel battito arcano, convulso che ognuno di noi prova all'aspetto di una bellezza animata. Le sue guancie pienotte, tinte vagamente a guisa delle madonne di veneta scuola, la sua bocca piccolina e leggermente arcuata, il suo nasino un po' orgoglioso, la copia de' suoi neri capelli fluenti, colpivano l'occhio ed il cuore. Lui non meno bello, dall'occhio vivace, dai lineamenti espressivi, simpatici. La sua parola sgorgava impetuosa dal labbro, come inspirata dalla foga della passione; ed era parola di amore ardente, sincero. « Che cosa è la vita senza l'amore? » diceva Lei; e ripeteva a sé stessa le mille scavi parole dette da lui, e rinnovava così i momenti di suprema gioia.

« Guarda che non venga poi troppo tardi il pentimento! » le dicevan le amiche; « è un militare, e sai bene: *di militare non ti fidare*. »

Venne l'ora che lui doveva partire; aveva finito il suo tempo e ritornava a casa. E lei? Lei non poteva più vivere senza di lui; quindi naturale che partisse, e partì. Vestita a nuovo, con nastri, con fronzoli, partì senza scrivere ai suoi genitori, senza che l'unione sua con lui fosse benedetta dal prete o consacrata dalla maestà della legge.

I suoi genitori vennero in cerca di lei, ma la colomba aveva preso il volo, e nulla più resta di lei e di lui nella città nostra che la memoria.

Purchè non venga il pentimento — ora che sarebbe già troppo tardi!...

**Una baruffa** **alquanto seria**, stando a quanto ci viene riferito, sarebbe accaduta martedì sera verso la mezzanotte al caffè Zorutti, con rottura di bicchieri e bicchierini. Le guardie di pubblica sicurezza avrebbero proceduto anche a qualche arresto; ed uno degli arrestati si sarebbe fatto una ferita ad una mano, però leggera.

**I proverbi.** « La prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco », dice il proverbio; ma quantunque in agosto ci sia stata una prima ed una seconda ed una terza e più pioggie insomma e la temperatura si fosse di alquanto abbassata, abbiamo avuto in questi ultimi giorni un caldo soffocante e tale da farci parer ritornati in piena estate.

Il caldo era ed è sarà buono ancora per le campagne che ne abbisognano; ma a tutti pareva che fosse troppo e che non potesse durare. E infatti cominciò ieri sol far della sera a velarsi il cielo, a lampeggiar spesso, ed a cadere qualche gocciolina d'acqua, finchè verso le otto leggermente pioveva. Ma

il cielo apparì di nuovo stellato, e solo lontan lontano da un ammasso di nubi confuse sprigionavasi il lampo. Ci volvra tutta la notte perchè trionfasse in cielo il consiglio della pioggia; ed oggi vien giù lenta, tranquilla e senza vento, e solo con qualche lampo vivace e qualche rado tuono.

Purchè non piova domani!...  
— O perché mai?

— Come non sapete il proverbio.  
— Se al pôv a San Gorgon  
Siett montanis e un montanon. »

Che se invece domani, ch'è appunto il giorno di San Gorgonio (9 settembre), se invece avremo bel tempo domani, lo avremo anche dopo. Infatti:

— Se l'è bon temp a San Gorgon  
Siett bon temps e un bontimpon. »

E il caldo? Di caldo ne possiamo avere ancora; giacchè l'estate astronomico fioisce ai 21 di questo mese e ci sono degli anni in cui anche il caldo viene a dar ragione alle divisioni astronomiche delle stagioni; per cui il proverbio fa sperare che il caldo duri tutto il mese: « A San Michele (29) il calor va in cielo. »

Intanto, coraggio uccellatori! preparatevi alla nobilissima e coraggiosa guerra contro gli uccelli. A San Matteo (21 del mese) l'uccellatore salta in piedi. »

**Amore e sangue.** Tutto ieri nel pomeriggio certo F. L. di S. Gottardo andava a passeggiare colla sua amante, bella ragazza dal colorito vivace e dai biondi capelli. Ma questo amore non era ben veduto da un altro giovanotto, certo C. P.; il quale attese il rituale presso al cavalcavia ferroviario fuori porta Grazzano, sulla strada che conduce in Gervasutta; e scortolo, gli fu subito addosso e gli infierse una ferita piuttosto grave all'avambraccio destro. L'arma, penetrata da un lato (tanta era la forza con cui era vibrato il colpo) incontrò l'osso ed esci dall'altro lato, venendo ad intaccare leggermente la cute sotto le costole.

Il ferito ebbe tanto coraggio da percorrere da solo la strada fino all'Ospitale; ma quivi giunto: « Son ferito! » disse, e cadde per mancanza di forze, grande essendo la quantità di sangue perduto. Oggi sta alquanto meglio.

**Teatro Nazionale.** Anche ieri sera discreto pubblico al Nazionale ed applausi ripetuti al prof. Ellemburg, che ci offrì uno spettacolo degno di essere ammirato.

Questa sera, a richiesta, replica con esercizi variati e nuovi, fra cui il naufragio della fregata inglese *Medusa*, in sei quadri.

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N. — 2. Mazurka N. N. — 3. Sinfonia nell'opera « Guglielmo Tell » Rossini — 4. Waltzer « Eco delle foreste » Arnhold — 5. Duetto nell'opera « Ugonotti » Meyerbeer — 6. Concerto per ottavino « Il Pastor Sivizzero » N. N.

**Birreria-Ristoratore Dreher.** Questa sera, alle ore 8 1/2, grande concerto musicale.

## FATTI VARI

**Biancheria di carta.** Agli Stati Uniti, in Germania ed in Inghilterra, scrive il sig. De Parville nel *Journal des Débats*, si fabbricano molti milioni di dozzine di colletti e di polsini di carta che ora sono di uso comune, poichè siano la modicidità del loro prezzo costano appena quanto costa la lavatura e la stiratura dei colletti e dei polsini di tela. Sventuratamente, pare ormai provato che il caudore ed il lucido della biancheria di carta è dovuto a dei preparati arsenicali. Infatti, ultimamente, un inglese che soleva portare dei colletti di carta, s'osservò di un malessere i cui sintomi erano identici a quelli dell'avvelenamento mediante arsenico. Infatti il dottore Adams di Londra, che analizzò i colletti di carta che adoperava il suo ammalato, vi rinvenne una grande quantità di arsenico. È probabile che il soffragamento del colletto contro il collo abbia staccate delle particelle del preparato arsenicale, che saranno penetrate nel corpo o dai pori della pelle o per le vie digestive.

**Il commercio di Tunisi.** Ora che si parla tanto di Tunisi sarà utile di conoscerne l'importanza commerciale.

Il commercio di Tunisi si fa quasi tutto per il porto della Gotetta. Vediamo quindi quali sono le cifre che rappresentano nel 1879 l'importazione e l'esportazione dell'Italia e della Francia da quel porto:

Francia importazione	L. 2,370,000
» esportazione	» 2,010,000
	L. 4,380,000

Italia importazione	L. 1,580,000
» esportazione	» 2,110,000
L. 3,690,000	

In tutto fra le due Nazioni circa 8 mil. di commercio annuo. Davvero che non ci pare che per ora sia giustificato tutto il chiasso che si fa per Tunisi!

## ULTIMO CORRIERE

La questione del Dazio consumo è prossima alla sua soluzione riguardo alla città di Torino. Avrà luogo un abboccamento di Cairo i con Seismi-Doda circa una proposta conciliante a riguardo della città di Roma.

Sopra 784 Comuni del Veneto, 468 formarono 88 consorzi. I rimanenti 316 andranno in appalto.

— E' erronea la notizia data l'altra sera dal *Fanfulla*, che non sia stata presa in considerazione la proposta fatta da una Società al governo, riguardo all'abolizione del corso forzoso.

Il ministero sta presentemente studiando un progetto per quest'abolizione, ma su altre basi.

## TELEGRAMMI

**Londra**, 8. Il *Daily Telegraph* dice che in grazia degli sforzi di Riza gli albanesi consentono alla cessione di Dulcigno. Riza ebbe istruzione di consegnare la città ed il distretto al Montenegro.

**Roma**, 8. Il *Popolo Romano* dice: Astrazione fatta dei lavori pubblici autorizzati con leggi speciali o con impegni anteriormente presi, si eseguirono dal 1 gennaio 1880 al 31 agosto, o si stanno eseguendo lavori per totale di 69 milioni; cioè lavori stradali per lire 12,500,000, lavori ferroviari per lire 35,500,000, lavori idraulici per lire 18,000,000; per 54 linee ferroviarie sulle 77 iscritte nelle tabelle acesse al bilancio preventivo dei lavori pubblici, si sono intrapresi gli studi.

Grazio numero di progetti per le ferrovie, torvarsi in esame presso il Consiglio di Stato e presso il Consiglio superiore.

**Londra**, 8. Il Parlamento è pro rogato fino al 24 novembre.

**Parigi**, 7. L'annessione di Tahiti alla Francia fu firmata il 29 giugno dal re di Tahiti e dal commissario francese.

Il ministero ricevette finora sessanta dichiarazioni delle Congregazioni non autorizzate.

Gli Oblati e Trappisti sono le congregazioni di uomini che fecero le dichiarazioni.

## ULTIMI

**Vienna**, 9. Monsignor Jacobini si è recato a Zagabria per conferire col cardinale Michailovic, affinchè influisca sugli Albanesi cattolici di Dulcigno.

Bismarck ed Haymerle discussero il contegno da assumere in comune verso la Serbia e la Romania nella questione della navigazione sul Danubio. L'accordo si è effettuato.

L'Imperatore consegnò ad Albedinski un autografo per lo Czar.

**Parigi**, 8. È arrivata la relazione delle feste del 29 giugno nell'isola di Taiti. Spirando in quel giorno il protettorato della Francia, il Re Pomaré V cedette a questa l'isola di Taiti, nonché tutte le altre dette della Società. Nel suo manifesto al popolo afferma di riservarsi i diritti di sovranità. — I commissari francesi ne presero possesso in mezzo all'entusiasmo generale.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma**, 9. Ieri Depretis, poi Cairoli e Miceli si intrattennero a lungo con una Commissione di Deputati di Napoli sui recenti casi delle elezioni amministrative. Ignorarsi le risoluzioni del Ministero.

**Ragusa**, 9. Credesi che Riza possa effettuare la cessione di Dulcigno, e non di Tusi, perché gli Albanesi, concentrati a Tusi, sono decisi a resistere.

**Parigi**, 9. Le trattative delle Potenze riguardo la dimostrazione navale ottennero il desiderato accordo. La squadra francese lascia Tolone, diretta a Ragusa.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

## NELL'ALBERGO

### STELLA D'ITALIA

in Buttrio

trovansi n. 4 stanze ammobigliate con cucina d'affittare.  
Albertinale Giovanni.

## ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

I N U D I N E.

ANNO XIII

### AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1880-81 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 4 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni, come per gli esterni, comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

**Il corso completo delle scuole elementari**, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi del R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il stemma dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provvisto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori. Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## Municipio di Bertiolo

### AVVISO

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti di:

a) Maestro della Scuola elementare maschile del Capoluogo, a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 600, oltre l'alloggio gratuito in natura;

b) Maestra della Scuola elementare femminile della Frazione di Pozzecco con lo stipendio annuo di lire 366,66.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale. Gli eletti entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1880-81.

Dal Municipio di Bertiolo.  
li 11 agosto 1880.  
Il Sindaco  
M. LAURENTI.

**È DA VENDERSI**  
**anche subito la Farmacia di Bortolo Tomadini in Cividale; per le opportune pratiche rivolgersi al sottoscritto.**  
ANTONIO FU BORTOLO TOMADINI.

## SEME BACCI

Presso il sottoscritto si riceveranno fino alla metà di ottobre p. v. prenotazioni sugli acquisti di Cartoni che il sig. Gerosa fa a Yokohama per conto esclusivo della Casa V. COMI di Travagliano. Verranno pure accolte anticipazioni per semere dai Pirenei orientali a bozzolo gialla Marca Darbousse, sistema cellulare.

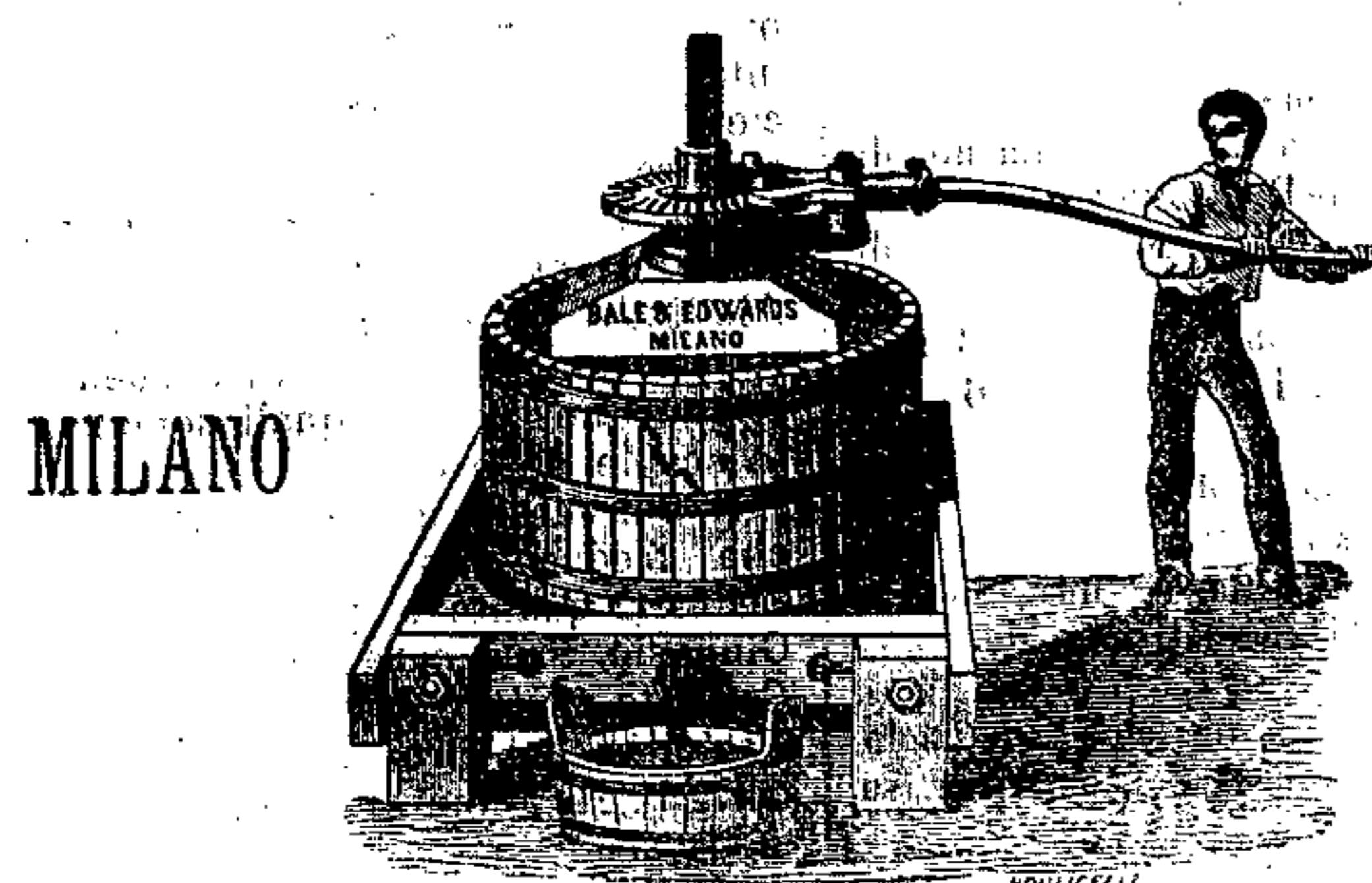
ODORICO CARUSSI.

### RICERCA D'IMPIEGO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

# BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici



MILANO

FOGGIA

## GRANDE DEPOSITO

di Macchine Enologiche — Oleari — Agricole ed Industriali delle principali fabbriche più conosciute.

Locomobili e Trebbiatrici a vapore, premiate con Medaglia all'ultimo Concorso Internazionale di Perugia.

Dietro richiesta si spediscono gratis cataloghi illustrati di qualsiasi macchina a chi ne fa domanda.

## ANNONCE

**Scoli cronici, stringimenti uretrali** (senza siringa e candelette, perché cura incerta e pericolosa) **mali della vescica, emissioni seminali notturne, eruzioni erpetiche pruriginose** ed in generale tutte le conseguenze provocate da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

**ESSENZA VIRILE** - D. Koch's Mineral Präparat. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile, indebolita o perduta in causa degli abusi di piacere, della masturbazione od anche in conseguenza di età avanzata.

Certi stimolanti che molto di sovente si adoperano in casi di Debolezza virile, sono assolutamente nocivi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che da essi se ne aspettava.

L'Essenza Virile del D. Koch è l'unico preparato che, scevro di qualsiasi dannoso elemento, sia atto a restituire al fisico la primitiva forza virile. Dirigere fiduciosamente le lettere al seguente indirizzo :

SIEGMUND PRESCH Via S. Antonio, 4, Milano.

Il Prezzo dell'Essenza Virile è di L. 6 per bottiglia.  
Nel carteggio e nell'invio dei preparati necessari, si osserva la massima segretezza.

## Fontanino di Pejo



L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo**, è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino, il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Questa acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo**, contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e per la ricchezza del gas acido carbonico e carbonato magnesiacio più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo**, si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si maniene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

**Deposito generale** in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Palio, N. 20 — **Udine** e Provincia presso Bosero e Sandri Farmacia alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo — in Padova presso la Farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

## STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

# ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono ingegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. 2.

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. — Lire 1.30 la bottiglia piccola, lire 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrsi, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostitutivo e stomatico, di azione provata contro i catarrsi stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convallativi. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dai primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pectorali* dette del Puppi, efficacissime nelle tossi e rancidini. Sono di uso estessissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomanda da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tubercolosi, epilessia.

*Olio di Meruzzo* di Terranova. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Sante*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpera.

La *Farina lattea* di Nestle' completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncengo.

## Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1.11 autim.	ore 2.55 autim.
> 11.41 >	> 1.44 >
> 9.05 >	> 3.17 pom.
> 7.49 pom.	> 8.47 >
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2.30 autim.	ore 1.48 autim.
> 7.35 >	> 5. — >
> 10.04 >	> 9.28 >
> 2.35 pom.	> 4.56 pom.
> 8.28 >	> 8.28 > diretta
da PONTEBBIA	per PONTEBBIA
ore 9.15 autim.	ore 8.10 autim.
> 4.18 pom.	> 7.34 >
> 7.50 >	> 10.35 >
> 8.20 >	> 4.30 pom.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi

un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

## NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutive aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura :

sole LIRE 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 per l' trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo gratis agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.